

Le stazioni dei treni diventano tavolozze: così le Ferrovie bloccano gli scarabocchi

Fondo azzurro, scritte violette tridimensionali, un *writer* a grandezza naturale che sbuca dal sottopassaggio a cavalcioni di un vagone animato, due mammoth per ricordare che poco distante da lì c'è il museo archeologico. L'ultima dove si è deciso di usare i graffiti, quelli «buoni», come antidoto agli scarabocchi e alle scritte offensive, è stata la (nuovissima) stazione ferroviaria di San Lazzaro. È stata inaugurata solo due settimane fa e a fare gli onori di casa, tra gli altri, c'erano anche loro, i graffitari. A cui le Ferrovie hanno affidato la decorazione dei muri esterni e del sottopasso. Il tema del viaggio e della stazione a far da punto di riferimento e poi massima libertà d'espressione. E di colore.

Proprio come è successo in molte altre «fermate» del territorio bolognese, che nell'ultimo anno è diventato il fiore all'occhiello del progetto «Stazioni rinnovate», inaugurato a giugno dell'anno scorso con l'obiettivo di ridurre gli atti vandalici e sviluppare più rispetto per un luogo dove tutti i giorni passano (frettolosamente) centinaia di persone. «In questo modo — dicono da Rfi — le stazioni vengono trasformate in luoghi più vivibili e più godibili, proiettati verso le aree circostanti per

una riqualificazione urbanistica della città». Che è poi lo stesso principio che negli ultimi mesi ha spinto Palazzo d'Accursio a «regalare» degli spazi ai graffitari per potersi esprimere liberamente

Il sodalizio con il Comune

L'annuncio di Palazzo d'Accursio: «Le Ferrovie ci daranno loro spazi, fra un paio di settimane apriremo il bando per un laboratorio grafico»

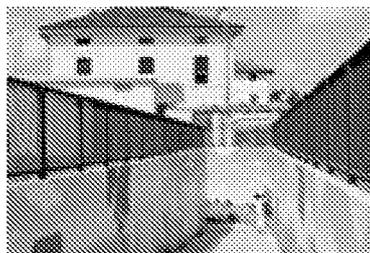
senza deturpare i palazzi storici del centro. Una comunione d'intenti che presto si concretizzerà in un sodalizio vero e proprio. «Nelle prossime settimane — fa sapere il capo di gabinetto del sindaco, Berardino Cocchianella — faremo un bando per un laboratorio di *writing*, perché le ferrovie ci metteranno presto a disposizione alcuni locali di loro proprietà».

In un modo o nell'altro, comunque, una alla volta le stazioni bolognesi del servizio ferroviario metropolitano (e tutte quelle del-

l'Emilia-Romagna, regione capofila del progetto) si rifanno il trucco. È già toccato a Casalecchio Garibaldi (sulla linea Bologna-Porretta), a Funo Centergross e Galliera (sulla linea Bologna-Ferrara), a Castel San Pietro Terme (sulla linea Bologna-Imola).

Mettendo il piede fuori dalla nostra provincia, poi, sono già state ridipinte le stazioni di Rolo-Novifabbrico (sulla Modena-Vercelli), Bellaria e Poggio Renatico (sulla Bologna-Ferrara). E a Modena sono andati addirittura oltre, perché hanno affidato la riqualificazione del sottopasso pedonale di Porta Nord ai bambini delle scuole materne: i loro disegni sono stati riprodotti sui muri della stazione.

Da. Cor.



Viaggi dipinti Sopra la stazione di Galliera, sotto quella di Castel San Pietro

